

PENNE MOZZE

ANNO X - N. 1 - APRILE 1981
PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA
ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abbonamento postale gr. IV/70% - 1° sem. 1981
Redazione: GRUPPO A.N.A. DI CISON DI VALMARINO
Conto corrente postale: 16007312

Presto al Bosco la "Madonna delle Penne Mozze"



Lo scultore Marcello Cagnato mentre esegue gli ultimi ritocchi alla statua ora in corso di fusione.

Il noto artista trevigiano ha avuto accolte le sue opere nelle maggiori rassegne nazionali (Mostra Bevilacqua La Masa di Venezia) fin dal 1933, e durante il servizio militare compiuto a Roma ha frequentato i corsi liberi di figura alla locale Accademia d'Arte inglese; ha esposto a Milano nel 1938, e il successivo anno a Zara quando la critica locale ebbe ad affermare che *Cagnato sa rinunciare a tutto ciò che non è necessario, cosa non facile come potrebbe sembrare*. Tra le altre sue mostre più rilevanti vanno citate le personali del 1945 al Circolo della Stampa presso il Teatro Massimo di Palermo, del 1970 a Roma, del 1971 alla Galleria d'Arte Internazionale di Firenze, del 1972 alla « Scaletta » di Abano Terme, e quella del 1974 alla Mostra Incontri e Confronti di Genova. Nello stesso anno, alla III Biennale Europea di Montecarlo ottenne la « Vittoria d'Oro » per la scultura, e nel 1975 — alla Biennale del Bronzetto Dantesco a Ravenna — venne scelta una sua opera per il locale Museo Dantesco.

Tra le affermazioni più recenti di Cagnato: il Premio del Sindaco di Parigi alla rassegna tenuta nel 1977 al palazzo dell'Unesco, e la partecipazione (1978) alla Mostra Mediterranea svoltasi al Museo di Marsiglia.

Marcello Cagnato, socio fondatore dell'Associazione « Penne Mozze », ha modellato gratuitamente questa sua mirabile opera destinata al Bosco delle Penne Mozze.

In data da stabilire e con una cerimonia semplice ma che si spera confortata dalla presenza di un buon numero di alpini e di soci dell'Associazione « Penne Mozze », verrà benedetta al memoriale di Cison la statua della Madonna delle Penne Mozze, per ricordare — come figurerà sulla targa del basamento-altare — il dolore delle Madri dei Caduti.

Non è consigliabile unificare la cerimonia con l'annuale raduno, in quanto quello di quest'anno comprenderà altra rilevante cerimonia inaugurale nei pressi del monumento; a parte ciò, l'esperienza ha comprovato la difficoltà di inoltrarci in massa entro il Bosco,

e la quasi impossibilità di ricostruire, per il seguito delle cerimonie, lo schieramento delle migliaia di partecipanti.

Quella per la Madonna delle Penne Mozze sarà quindi una festa particolare, di carattere quasi familiare.

Il complesso dell'opera — progettato dal socio dell'AsPeM arch. Antonio Del Fabro — comprenderà (sull'area di una delle ex casere, in posizione centrale del Bosco) il basamento per la statua di bronzo, collegato all'altare con altro elemento decorativo.

Alla realizzazione, impegnativa pur nella sua semplicità, provvederà un gruppo di soci della Sezione A.N.A. di Cone-

gliano, guidato al bravo Paolo Gai capogruppo degli alpini di Pieve di Soligo.

La statua, in bronzo (opera dello scultore Marcello Cagnato, pure socio dell'Associazione « Penne Mozze »), verrà con tutta probabilità trasferita a mezzo di elicottero, dopo di che verranno fornite più complete notizie sullo svolgimento dell'accennata cerimonia.

ASSOCIAZIONE
« PENNE MOZZE »

L'Assemblea dei Soci

Come preannunciato, si è svolta il 15 marzo a Treviso l'Assemblea ordinaria dei Soci dell'Associazione « Penne Mozze », preceduta — nella stessa sede della riunione — dalla celebrazione della Messa per i Caduti alpini da parte dell'assistente mons. Giovanni Corazza che al Vangelo ha posto in rilievo l'importanza che l'AsPeM attribuisce alle opere di suffragio delle Penne Mozze e che si concretizza anche nella celebrazione mensile di uguale rito nel tempio monumentale di S. Francesco che — adibito a sede del distretto militare di Treviso e Belluno all'epoca della fondazione del Corpo degli Alpini — vide nella primavera del 1873, la formazione della prima compagnia di alpini trevigiani e bellunesi prevista dal decreto istitutivo del precedente 15 ottobre.

All'assemblea — alla cui presidenza è stato chiamato il socio comm. Bruno Zanetti di Agordo — erano presenti o rappresentati per delega 176 soci.

Nella sua relazione, il presidente dell'Associazione ha fornito i dati riguardanti la consistenza dei soci: 133 nuove adesioni nel 1980, per cui il totale dei soci alla fine dello stesso anno era di 428 (129 congiunti di Caduti, tra cui 71 uomini e 58 donne) e 299 soci aggregati (229 uomini e 70 donne), suddivisi nelle provincie di Treviso (i Comuni con il maggior numero di soci sono Treviso, Zero Branco, Conegliano, Vittorio Veneto, Arcade, Trevignano, e Ponzano Veneto) e di Ancona, Belluno, Bergamo, Bologna, Cremona, Firenze, Genova, L'Aquila, Macerata, Milano, Novara, Padova, Palermo, Pavia, Pordenone, Roma, Savona, Sondrio, Teramo, Torino, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza. L'Associazione è pure presente all'estero con soci in Canada, Germania Federale, e Svizzera.

segue a pag. 2



Un particolare della statua della Madonna con il fascio delle « Penne Mozze » verso le quali la Madre del Caduto in Croce volge addolorata lo sguardo compassionevole, con le labbra stupendamente realizzate con un atteggiamento che esprime serena amarezza e insieme sorridente conforto.

Lo scultore Cagnato è autore anche del bronzetto (L'Aquila ferita) che è stato offerto nelle due ultime edizioni del « Segno di Riconoscenza » ai Benemeriti del Bosco delle Penne Mozze, e — quale riconoscimento « per chi salva un Alpino », istituito dall'AsPeM — al sottufficiale del battaglione « L'Aquila » Giovanni Papa che ha recentemente salvato quattro suoi alpini travolti da una valanga.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI seguito di pag. 1

Adesioni « collettive » sono giunte dalla Fondazione « Monte Piana » e dalla Federazione provinciale di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro fra decorati al valore militare.

Malgrado un disavanzo finanziario, conseguente alle molte attività svolte, il conto economico si è chiuso con una eccedenza attiva di L. 1.022.000 che ha portato il fondo netto a L. 4.029.696.

La spesa più rilevante si riferisce alla realizzazione dei monumentali cippi intitolati alle Divisioni alpine « Taurinense », « Tridentina », « Julia », « Cuneense », « Pusteria », e « Alpi Graie », donati ad ornamento del piazzale degli Alpini antistante il Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino.

Prima di passare al programma futuro, Mario Altarui ha ringraziato la Vice Presidente signora Giuseppina Salsa Mazzoleni e tutti gli altri componenti il Consiglio Centrale e il Collegio dei Revisori dei conti, l'Assistente e la Segretaria, per la fattiva collaborazione prestata nel trascorso anno sociale, ed ha continuato dicendo che un bilancio di inestimabile importanza non è qui evidenziabile, ed è rappresentato dal bene che ogni Socio ha fatto al proprio Alpino caduto, coltivandone la memoria con affettuosa fraternità. Ed è questa la cosa più bella della nostra Associazione.

Il relatore ha poi detto che gli Alpini e tutti gli altri Soldati caduti, di ogni nazione, non sono

dei morti qualsiasi: per loro la vita non è cessata per naturali vicende, ma è stata loro richiesta per la comunità, e il loro sacrificio è quindi sempre attuale, e ciò non soltanto fino a che la comunità nazionale continuerà ad esistere, ma oltre la durata stessa delle organizzazioni umane.

Dio è particolarmente benevolo per coloro che donano la vita per la propria Patria (e Cristo Suo Figlio ebbe a piangere sulle sventure della Sua Patria terrena), ma è legittimo credere che Egli voglia sincera e concreta la riconoscenza dei vivi per il sacrificio dei propri Soldati.

Noi cerchiamo di farlo per gli Alpini, attraverso questa nostra Associazione con la quale eleviamo la corale preghiera affinché il Signore voglia benedire — con le lacrime di quanti piangono i Caduti di ieri e di oggi — questa nostra Italia che sembra avviata verso il suicidio morale ed economico.

Tra le attività programmate per il 1981, va segnalata l'offerta, in ricordo di alcuni soci defunti, di almeno tre stele da dedicare, al Bosco delle Penne Mozze, ad altrettanti Alpini caduti in guerra o per cause di servizio, e tra queste quella da intitolare all'alpino non ancora ventenne Leonida Menegon da Asolo, del battaglione Logistico della brigata « Julia », deceduto da pochi giorni per incidente accaduto in servizio; inoltre, se compatibile col programma dell'organizzazione interessata (che prevede una « rotazione » annuale delle istituzioni offerenti) il dono dell'olio per le lampade che ardoni all'altare della Madonna del Don venerata nella chiesa dei padri Cappuccini di Mestre, e che viene solitamente offerta nel mese di settembre.

Oltre che dell'assunzione della gestione del giornale « Penne Mozze », l'Assemblea è stata informata sulla opportunità di istituire una biblioteca di carattere alpino, e di promuovere la raccolta, per una dignitosa conservazione, di medaglie (che talvolta finiscono altrimenti nelle botteghe dei rigattieri), attestati di decorazioni, lettere, fotografie, ed altre preziose testimonianze di Alpini caduti.

Pur essendo l'impegno statutario limitato ad un solo rito all'anno, anche per il 1981 l'Associazione farà celebrare ogni mese a S. Francesco — solitamente il primo lunedì, alle ore 17.30 — una Messa a suffragio dei Caduti alpini, e alla cui partecipazione il presidente ha auspicato una più consistente presenza di soci, soprattutto quelli residenti a Treviso.

Dopo la lettura — fatta dal rag. Marino Dal Moro — della relazione del Collegio dei Revisori dei con-

ti, le relazioni riguardanti il bilancio consuntivo 1980 e preventivo 1981 sono state approvate all'unanimità.

Per gli argomenti vari hanno preso la parola il dott. Antonio Perissinotto, il comm. Vito Ragusa, e il rag. Bruno Manfren.

L'esito delle votazioni per il rinnovo del Collegio dei Revisori dei conti è stato di unanime conferma del rag. Marino Dal Moro, di Franco Dal Negro ed Ignazio Sillicchia.

Al presidente dell'Assemblea comm. B. Zanetti — che riveste l'incarico di Segretario del Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. — il prof. M. Altarui ha rivolto, oltre al

ringraziamento per aver accolto la designazione degli intervenuti, la preghiera di recare il saluto della nostra Associazione al cav. di gr. cr. Franco Bertagnoli Presidente nazionale dell'Associazione Alpini e di rinnovargli la gratitudine per il generoso contributo inviato per la sistemazione, al Bosco delle Penne Mozze, dei resti del monumento a « L'Alpino » distrutto a Brunico.

Ampi favorevoli commenti all'avvenimento sono apparsi sui quotidiani locali, e la rete televisiva Antenna 3 Veneto ha messo in onda, durante il notiziario del successivo giorno, un rilevante servizio curato dal nostro socio Raul Bolzan che qui ringraziamo.



Il serg. magg. Giuseppe Spirli, della Compagnia Genio della Brigata « Julia », è il più elevato in grado tra i 29 Alpini — di cui 11 trevigiani — deceduti a causa del terremoto del 6 maggio 1976.

A cinque anni dal terremoto in Friuli

Ricorre tra pochi giorni il quinto anniversario del devastante terremoto che, il 6 maggio 1976, ha sconvolto il Friuli provocando lutti e rovine.

Alle distruzioni si è posto in gran parte rimedio, e ciò è emblematico della volontà di rinascita dei superstiti, ma le perdite umane rimangono incancellabili e tra queste quelle delle 29 giovani penne nere mozzate sotto le macerie della caserma « Goi » di Gemona o decedute all'ospedale di Udine per le irrimediabili ferite riportate.

Giovani alpini, artiglieri e genieri alpini prevalentemente originari di terre diverse dal Friuli, e che il servizio ha ivi portato a condividere la sorte di tanti fradisi furlanis.

I trevigiani sono stati singolarmente ricordati con una stele al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino, e quasi tutti sono poi onorati da soci dell'Associazione « Penne Mozze » alla quale, per lo stesso scopo, hanno aderito alcuni parenti ed amici dei giovani di province diverse da quella di Treviso.

Il più alto in grado tra i caduti del terremoto è il serg. magg. Giuseppe Spirli da Cittanova, che era in procinto di venire promosso maresciallo; per ricordarlo anche attraverso l'Associazione « Penne Mozze » hanno aderito i genitori — Domenico e Serafina — e i fratelli Maria, Rosa e Salvatore.

Spirli era in servizio alla compagnia genio della brigata « Julia », e allo stesso reparto appartenevano il caporale Silvio Sciulli di Gambellara di Chieti, e i genieri alpini Borsato Luciano da Padernello di Paese (onorato nell'AsPeM dal padre Antonio, oltre che da Biasin Pasquale, Mazzoleni dott. Gianni, e Casagrande Giselda in Bortolato), Gava Renzo da Cappella Maggiore (onorato da Bigotto dott. Gabriella), Mauro Claudio da Reana del Roiale, Roman Carlo da Cordenons, Slemitz Giuseppe da Gorizia.

Facevano parte del battaglione logistico della « Julia »: Battaglia Osvaldo da Teramo (per onorarlo si è iscritto all'AsPeM il padre, Giovanni), Bernardi Raffaele da Castagnole di Paese (che col padre Ferruccio è onorato dai soci Bison Eleonora, Ghedin Diego, Bastianon Emilio, e Durighetto Maurizio), Chiolerio Giacomo da Serravalle Scrvia, e Probo Pasquale da Trassacco (L'Aquila).

Erano del gruppo « Conegliano » di artiglieria da montagna il caporale Calligaro Vanni da Buia, e gli artiglieri Blasic Livio da Gorizia, e Zucchiatti Paolo da Basiliano di Udine.

Gruppo « Udine » di artiglieria da montagna: Basset Arnaldo da Ci-

madolmo (che oltre che dalla sua mamma, Bruna Tommasella ved. Basset, è onorato dai soci dell'AsPeM Orecchia Piera e Zago Nevio), Callegari Mario da Villorba (onorato dal padre, Carlo, e da Ceccato Ginesio), Cascino Angelo da Gela, Dal Bianco Dorianò da Quinto di Treviso (e per onorarlo hanno aderito all'Associazione « Penne Mozze » il padre Ettore, oltre agli amici vecchi e nuovi Pasqualetto Giuseppe, Guidolin Giulio, Zottarelli Corinna, Michieletto Rina in Casagrande, Pavan Albino, e Nardi Maria), D'Andrea Tullio da Forni di Sopra, Da Re Guido da Godega S. Urbano, Ghetti Roberto da Castel S. Pietro Terme (Bologna) per onorare il quale ha aderito all'AsPeM il padre Franco, Luison Federico da Castello di Godego, Musoraga Mauro da Zola Predosa, Montagner Silvano da Zenson di Piave (onorato da Pasqualetto Lucio e da Valli Carlo), Muccignat Graziano da Azzano X, Muscari Vanes da S. Lazzaro di Savena (Bologna), Raggiotto Bruno da Fiume Veneto.

NEL GRUPPO DI CISON DI VALMARINO

Il rinnovo delle cariche

L'annuale riunione dei soci si è svolta domenica 25 gennaio, con l'iniziale incontro alla vecchia chiesa della frazione di Gai, dove mons. Pivetta ha celebrato la Messa a suffragio dei soci del gruppo caduti e defunti, e con la recita della Preghiera dell'Alpino da parte del presidente della Sezione dott. Giulio Salvadoretti intervenuto con altri dirigenti sezionali.

Appropriate musiche sono state

ortimamente eseguite alla pianola dal socio Giuseppe Calesella e dal bravissimo e giovanissimo figlio Mauro che malgrado le dita intirizite dal freddo intenso ha magnificamente suonato col suo clarino.

Le votazioni per il rinnovo del consiglio si sono svolte prima dell'inizio del pranzo sociale svoltosi nella sala del ristorante Prealpino del socio Rino Pasquetti (e ab-

segue a pag. 3



Per incidente stradale accaduto in servizio, è deceduto il 5 marzo a Porcia di Pordenone, durante il trasporto all'ospedale, l'alpino ventenne Leonida Menegon da Asolo, appartenente al battaglione Logistico della brigata « Julia ».

A ricordo della giovane « penna mozza » — ai cui congiunti esprimiamo il nostro fraterno cordoglio — l'AsPeM farà collocare quest'anno la stele al memoriale di Cison di Valmarino.

Aiutate l'Associazione « Penne Mozze »
per la formazione della

BIBLIOTECA DI CARATTERE ALPINO

e per la raccolta di

TESTIMONIANZE (medaglie, lettere,
fotografie, ecc.) DI CADUTI ALPINI.

Per maggiori notizie, scrivere all'Associazione « Penne Mozze »:
Vicolo Stangade, 5 - 31100 Treviso.

Aderite all'Associazione "PENNE MOZZE"

SCRIVETE ALL'INDIRIZZO DI VICOLO STANGADE N. 5, 31100 TREVISO, INDICANDO - DEL CADUTO PRESCELTO - IL COGNOME E NOME, LUOGO DI NASCITA, GRADO E REPARTO ALPINO DI APPARTENENZA, EVENTUALI DECORAZIONI, LUOGO E DATA DELLA MORTE O DELL'IRREPERIBILITÀ.

LA QUOTA ANNUALE È DI L. 3.000 PER ENTRAMBE LE CATEGORIE DI SOCI: EFFETTIVI (I CONGIUNTI DEI CADUTI) ED AGGREGATI (ALTRI PARENTI, AMICI, COMPAGNANI, COMMILITONI, ECC.). PRECISARE NELLA DOMANDA IL RAPPORTO DI PARENTELA O DI AMICIZIA, IN QUANTO VERRÀ INDICATO SULLA TESSERA.

NON BASTA « COMMUOVERSI » IN MODO GENERICO PER IL SACRIFICIO DELLE DECINE DI MIGLIAIA DI CADUTI ALPINI; AMIAMONE VERAMENTE UNO, ED AVREMO LA GRATITUDINE ANCHE DI TUTTI GLI ALTRI.

Anagrafe del Gruppo di Cison

LUTTI



Ettore Sasso, indimenticabile alfiere del Gruppo di Cison di Valmarino.

Il 15 novembre è deceduto Ettore Sasso, combattente in Africa con il battaglione alpini « Uork Amba » e stimatissimo alfiere del gagliardetto del Gruppo; lui stesso era un'insegna di onestà, di laboriosità, di attaccamento agli Alpini, di collaboratore e sostenitore generoso del Bosco delle Penne Mozze. A testimonianza dell'affetto di tutti, c'erano al suo funerale anche il vice presidente della Sezione di Vittorio Veneto Rino Cesca unitamente a Giovanni Casagrande, tutti gli alpini e paesani, la bandiera della sezione Combattenti con il presidente Battista Casagrande, il gagliardetto del gruppo di Follina e quello, più in lutto che mai, del gruppo di Cison.



L'aiut. di batt. cav. Umberto D'Agostin, da Soler di Cison.

La comunità alpina di Cison era già stata colpita dal lutto con la morte avvenuta il 29 agosto, del cav. Umberto D'Agostin da Soler - aiutante di battaglia dell'8° Alpini della « Julia ».

seguito di pag. 2

mo mangiato veramente bene), e in apertura ha preso la parola il presidente della Sezione dott. Salvadoretti che ha salutato tutti i partecipanti e che — tra gli applausi dei presenti — ha consegnato un attestato di benemerita a Valerio Frozza, socio dell'A.N.A. da mezzo secolo, e un'artistica tavoletta con riproduzione del cappello alpino e con dedica a Giacomino Tomasella a riconoscimento della sua opera generosa da tanto tempo svolta a grande beneficio delle attività sezionali.

Dopo il pranzo, al quale ha pure partecipato l'arciprete don Venanzio Buosi, il rag. Marino Dal Moro

Il gruppo rinnova le espressioni di cordoglio anche per la scomparsa del socio Marcellino Tonet di Gai, avvenuta il 26 gennaio, del socio Giulio Dal Cin deceduto l'11 marzo, e di Benvenuta Possamai mamma del socio Lino Possamai generoso collaboratore per le opere del Bosco.

NASCITE

Il 13 febbraio è nata Angela, figlia del socio Vincenzo Casagrande e della quale è fiero anche il non-

no Costantino pure socio del Gruppo.

MATRIMONI

Il 31 maggio (e rinnoviamo le felicitazioni per l'ormai vicino primo anniversario) il socio Giacomo Possamai ha sposato la signorina Laura Casagrande.

Altro matrimonio - celebrato il 15 settembre - è quello del socio Dario Salton con la signorina Loretta Chiaradia.

NOZZE D'ARGENTO

Felicitazioni ed auguri anche al socio Olivo Favalessa che l'8 febbraio ha festeggiato il 25° di matrimonio con la sua sposa signora Teresa.

Offerte per il Bosco

Ringraziamo per le seguenti generose offerte:

L. 1.300.000 dalla Sezione A.N.A. di Vittorio Veneto; L. 750.000 dalla Sezione A.N.A. di Valdobbiadene; L. 500.000 dalla sede di Treviso della Banca Popolare di Padova Treviso Rovigo, e destinate all'esecuzione delle stele dei seguenti Caduti di Russia: Pagotto Pietro da Cessalto, Sbroglio Gino da Mogliano Veneto, Gallina Giuseppe da Motta di Livenza, Vanin Emilio da Quinto, e Zamberlan Lino da Treviso; L. 300.000 dall'Associazione « Penne Mozze » per stele seguenti: Cesca Giuseppe da Vittorio Veneto (Alpino del 7° caduto in Albania), Guadagnini Andrea da Crespano del Grappa (Alpino del Batt. « Uork Amba » caduto a Cheren), e Menegon Leonida da Asolo (Alpino del Batt. Logistico della Brigata « Julia » deceduto in servizio il 5-3-1981); L. 213.300 dalla Sezione di Treviso dell'A.N.A. a saldo contributi del 1980; L. 200.000 dal cav. Alberto Arduino di Preganziol per stele degli alpini del 6° Baldisser Arduino e Gazzola Arduino entrambi di Altivole; L. 100.000 da Zaia Zanette Attilio, S. Fior, per la stele del proprio fratello adottivo Zanette Pietro, Alpino del 7° caduto in Albania l'8-4-1941; L. 100.000 da Salvador Antonio, Amedeo e Anna per stele del fratello Salvador Giovanni Alpino della « Julia » disperso in Russia; L. 100.000 da Selvestrel Luigi di Valmareno per stele di Selvestrel Mario da Miane, Art. della « Julia » disperso in Russia; L. 100.000 da Selvestrel Pietro di Miane, per stele di Selvestrel Espedito Alpino del 9° disperso in Russia; L. 100.000 per la stele di Piovesan Antonio da Montebelluna, Alpino del 7° caduto in Albania, sono state offerte

ha comunicato l'esito delle votazioni per cui, dopo la riunione degli eletti successivamente svoltasi, il nuovo consiglio è così formato: capogruppo il rag. Marino Dal Moro; vice capigruppo De Luca Eugenio e Dalle Crode Gimo; segretario Amelio Sasso; consiglieri Biz Sante, Botteon Elio, Canal Danilo, Casagrande Battista, Casagrande Giuseppe, Cesca Vincenzo, Da Broi Mansueto, Dal Cin Vincenzo, De Luca Giovanni, De Mari Riccardo, De Polo Luigi, Favalessa Egidio, Favalessa Olivo, Floriani Mario, Lot Urbano, Moret Antonio, Moret Francesco, Parisotto Mario, Pilat Elio, Possamai Angelo, Possamai Luigi, Toffolatti G. Franco, Zorzato Angelo.

dal fratello e dalla vedova; L. 100.000 per la stele di Moro Luigi da Miane, Alpino del 9° deceduto in prigionia in Siberia, sono state offerte dai fratelli Giulio, Giuseppe, Modesta, Rosa, Augusta, e Giovanni; L. 100.000 dai familiari per l'esecuzione della stele di Sanson Vittorio da Gaiarine, art. del 3°, disperso in Russia; L. 80.000 da Bottega Rino, per stele eseguita lo scorso anno a ricordo del fratello Antonio; L. 80.000 dal Gruppo A.N.A. di Conegliano - città per stele eseguita lo scorso anno a ricordo di Baldasso Cesare nato ad Arcade e già residente a Conegliano; L. 50.000 dal Gruppo di Sernaglia della Battaglia; L. 30.000 dalla famiglia Sillicchia in ricordo del figlio Carlo Sillicchia da Treviso, artigiere del gruppo « Udine » deceduto in servizio il 23-3-1977 e in memoria del quale hanno versato L. 25 mila il fratello Gianni e lo zio Aldo; L. 20.000 dalla famiglia Tommasini in memoria del figlio Nerio Cristiano, alpino del batt. « Val Tagliamento » deceduto per servizio il 9-1-1978; L. 10.000 da Ruzzin Angelo di Lovadina di Spresiano; L. 10.000 da Zannin Beniamino di Sovramonte, in memoria del compaesano M.O. Solideo D'Incau, cap. magg. 7° Alpini, caduto sul fronte greco il 13-2-1941; L. 15.000 dal Gruppo di Santandrea; L. 15.000 da Dal Bianco Ettore di Quinto, in ricordo del figlio Dorian art. del gruppo « Udine » deceduto per terremoto a Gemona; L. 10.000 dal dott. Antonio Perissinotto di Treviso; Lire 10.000 dal dott. Leonida Pisoni di Trento; L. 10.000 da Rino Pasquetti di Cison di Valmarino; L. 10.000 da Pilat Augusta ved. De Luca, Cison di Valmarino, in memoria del marito alpino Domenico; L. 10.000 da Pilat Rodolfina ved. Dal Moro, Posina, a ricordo del marito Giovanni disperso in Russia; L. 10.000 da Dal Col Giulio, Maserada, in ricordo dei due fratelli caduti nella guerra 1915-18; L. 10.000 dall'arch. ing. Enrico Silvestri, Roma; L. 10.000 dal magg. cav. di V.V. m° Tiziano Posocco di Vittorio Veneto; L. 5.000 dal rag. Ruggero Bigolin di Arcade.

OFFERTE PER IL GIORNALE

Ringraziamo per le seguenti offerte per il giornale « Penne Mozze »: L. 47.000 dal cav. Alberto Arduino, Preganziol; L. 17.000 dal cav. Marcello Barale, Conegliano; L. 10.000 dal gen. Warimberto Sugana, Treviso; L. 7.000 dal cav. rag. Bruno Manfren, Treviso.

Nell' As Pe M

al Comitato per il Bosco delle Penne Mozze.

OFFERTE

Esprimiamo la nostra gratitudine per le seguenti offerte inviate a favore dell'Associazione « Penne Mozze »:

L. 150.000 dal Comune di Treviso; L. 100.000 dalla famiglia Schiavon nell'anniversario della scomparsa del ten. Mario Schiavon avvenuta col Battaglione « Gemona » il 28 marzo 1942 per affondamento della nave « Galilea »; L. 100.000 dalla famiglia del serg. magg. Giuseppe Spirli, della comp. Genio della brigata « Julia », nel quinto anniversario della morte avvenuta il 6-5-1976 a Gemona per il crollo della caserma « Goi » a causa del terremoto; L. 52.000 dall'avv. Emilio Romanini di Milano; L. 50.000 dalla Federazione prov. di Treviso dell'Istituto del Nastro Azzurro, quale quota di adesione per onorare tutti gli Alpini trevigiani decorati al valore militare e caduti in guerra o per cause di servizio; L. 50.000 da Demetrio Zaccaria, Vicenza, in ricordo del proprio fratello Giorgio sottufficiale del « Val Leogra » decorato di medaglia d'argento e caduto nei Balcani; L. 50.000 dal comm. Silvio Monti di Auronzo, per onorare i caduti di Monte Piana; L. 50.000 da Anna Perico, Sondrio, in ricordo del marito ten. col. Renato comandante il « Cadore » e del col. M. O. Rodolfo Psaro comandante del 7°; Lire 50.000 dalla m° Pucheria Perin ved. Rossi, Istrana, in memoria del fratello s. ten. Luigi caduto alla fine della guerra 1915-18; L. 50.000 da N. N.; L. 30.000 da Lina Pagliarin ved. Battivelli, Vittorio Veneto, in ricordo del fratello M. O. Annibale Pagliarin caduto sul fronte greco, e del marito alpino Antonio; L. 20.000 da Flora Piovesana in Bottaro, Padova, in ricordo del padre magg. Giovanni Piovesana, pluridecorato in due guerre, e caduto in Albania; Lire 20.000 dalla famiglia Tandura, Vittorio Veneto, in ricordo dei propri congiunti Medaglie d'oro Alessandro e Luigino; L. 20.000 dal gen. Enrico Malpaga di Brunico; L. 17.000 dal ten. col. rag. Piero Andreose di Milano; L. 10.000 hanno inviato Ignazio Sillicchia, comm. Giovanni Daccò, comm. avv. Francesco Travaini, Battista Salton, Angelo Dall'Armi, Mario Moretti, Giulio Dal Col, Angelo e Fausta Artuso, Gilda Comis, Ada Tormene ved. Dal Bo Zanon, Maria Filosofo, Matilde Rivas Lucchese, Albina Povegliano, Luigia Gatto, col. Raul Bolzan, rag. Marino Dal Moro, Sidonia Zanotto; L. 8.000 Frare Giuditta; L. 7.000 dal comm. Vittorio Benedetti, cav. Bruno Mollar di Chiavari per onorare i Caduti alpini del XX Batt. Coloniale ten. M. O. Mario Codermaz e s. ten. Daniele Gabrielli; hanno pure versato L. 7.000 (in occasione dell'invio della quota sociale) il comm. rag. Bruno Zanetti, Angela Busetto, Beniamino Zannin, Remigio Nascimben, cav. Giacomo Soravia, avv. Giorgio Covi, Emma Sartori, e cav. Ampelio Gazzola; L. 5.000 da Renata Peroni, prof. Lucio Ziggio, Giacomo Tomasella, Maddalena Lorenzon ved. Iseppon, Giancarlo Scantamburlo, Antonia Serravallo, cav. uff. prof. Duilio Moretto.

Hanno inviato offerte anche il rag. Aldo e Nella Schiavon, Gabriella e Giovanni Garatti, cav.

Segue a pag. 4

LUTTI

L'1 aprile è deceduto improvvisamente il nostro socio Benvenuto De Benetti, vice presidente della sezione di Zero Branco dell'Associazione Combattenti e Reduci, e presidente della Pro Loco di Zero Branco.

Porgiamo alla famiglia le nostre fraterne condoglianze.

ONORIFICENZE ED INCARICHI

L'alto riconoscimento di Comandatore dell'Ordine al Merito della Repubblica è giunto a premiare il nostro socio Giovanni Daccò - noto industriale di Conegliano - per la sua lunga dedizione alle maggiori iniziative della sua città. Combattente con il 7° Alpini è stato consigliere e per vari anni vice presidente della Sezione A. N.A. di Conegliano (tra il 1945 e il 1970), presidente della Pro Loco di Conegliano 1970-71, consigliere di amministrazione del Patronato scolastico e Colonia alpina « Vazzoler » dal 1953 al 1978, ed è presidente dell'affermata Banda musicale cittadina di Conegliano dal 1963.

Porgiamo congratulazioni anche al nostro socio Luigi Donaudi, di Treviso, recentemente insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Maresciallo dei paracadutisti (dopo essere stato artigiere a cavallo, autiere, e meharista), ha partecipato alla campagna d'Africa Settentrionale e, con il ricostituito Esercito, alla guerra di Liberazione da Bari a Bologna. Volontario di guerra, ferito in combattimento, è decorato (21 anni e mezzo di raja) di quattro croci al merito di guerra e della croce d'Europa. Già Cavaliere della Corona d'Italia e della Repubblica, Donaudi - archivistista in quiescenza della prefettura di Treviso - è stato presidente (ed ora è vice presidente) della sezione trevigiana dei Paracadutisti, consigliere dell'Associazione Autieri, e tuttora di quella dell'arma di Cavalleria.

Il nostro socio dott. Lorenzo Daniele, di Vittorio Veneto, è stato confermato nell'incarico di presidente provinciale dell'A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori di Organi).

Anche il nostro socio Dino Rizzo è stato confermato presidente dell'A.V.I.S. di Arcade, della quale fanno parte i nostri soci Luciano Zanatta quale consigliere, e Ezio Bigolin con l'incarico di sindaco revisore dei conti.

NOZZE D'ARGENTO

Porgiamo felicitazioni ed auguri vivissimi al nostro socio cav. Ampelio Gazzola che il 5 aprile ha festeggiato, con la gentile consorte signora Norina, il 25° di matrimonio. Capogruppo degli Alpini di Fonte, il cav. Gazzola è rappresentante dei Gruppi della Pedemontana del Grappa, facenti parte della Sez. A.N.A. di Bassano, in seno

MESSE PER I CADUTI ALPINI

Segnaliamo che le prossime Messe — che d'iniziativa dell'Associazione « Penne Mozze » verranno celebrate nel tempio di S. Francesco a Treviso, alle ore 17.30 — sono state fissate per i seguenti primi lunedì di ogni mese:

4 maggio
1 giugno
6 luglio
3 agosto.

Si raccomanda la partecipazione particolarmente ai soci dell'AsPeM residenti a Treviso.

Cerimonia a Santandrà

L'insufficienza di spazio nei numeri scorsi non ci ha consentito di segnalare, come pure altre notizie, la cerimonia svoltasi il 3 agosto a Santandrà di Povegliano e indetta dal locale Gruppo guidato dal bravo Rino Furlan, per rendere partecipe la popolazione dell'iniziativa di ricordare i Caduti alpini con il nostro memoriale di Cison.

In quell'occasione sono state infatti presentate le stele — donate dal Gruppo e dai familiari — dedicate ai tre Caduti alpini di Povegliano: i fratelli Domenico (caporale al 207° Autoparto della «Julia») ed Ermenegildo (della 303ª Sezione di Sanità pure della «Julia») Conte, dispersi in combattimento in Russia il 23 gennaio 1943 (uno dei due era tornato indietro per rintracciare e soccorrere il fratello), e Giles Zappalorto, artiglieria del 3° reggimento artiglieria alpina della «Julia», disperso sull'ansa del Don il 31 dello stesso mese.

Nel piazzale della chiesa sono convenuti il sindaco ed altre autorità, rappresentanze tra cui i gagliardetti di una quindicina di gruppi vicini, e numerosa popolazione. L'arciprete ha celebrato la Messa e benedetto le stele. Hanno poi parlato il sindaco che ha ricordato che la cerimonia è intesa ad onorare tutti i Caduti poveglianesi tra cui i sedici compaesani che l'ultima guerra ha tolto alle famiglie e alla comunità, e il presidente della Sezione di Treviso cav. uff. Francesco Cattai che ha tenuto il discorso ufficiale elogiando la lodevolissima iniziativa degli Alpini di Santandrà che in tal modo hanno raggiunto l'anticipata (sicuramente di 7-8 anni) collocazione al Bosco delle stele di tutti i propri Caduti nell'ultimo conflitto.

Prima del raduno del 7 settembre, gli alpini di Santandrà hanno portato le tre stele al Bosco delle Penne Mozze, collocandole a lato delle giovani piante allo scopo riservate dal comitato.

seguito di pag. 3

NELL' AsPeM

uff. Luigi Donaudi, dott. Gianni Mazzoleni, prof. Francesco Mazzoleni, n. d. Bianca Lanzara De Sangro, Renato Pollicini, Rainelda Verardo in Pollicini, Marco Armellini, Renato Brunello, cav. Camillo Posamai, Assuero e Nerio Sordi, gr. uff. avv. Luigi Bertin, Mario Maset, Ivo Maset, comm. aiut. batt. pil. Walter Omiccioli, comm. rag. Ivo Furlan, Caterina Zanette, Giuseppe Vendramini, Paolo Zanin, Elio Todesco, Lucio De Bortoli, Lino Gava, dott. Giancarlo Gentilini, Carlo Rodeschini, mar. Antonio Bianchi, Maria Schiavon, Elvira Schiavon, Livia Schiavon, Clara Covived. Missiroli, comm. Vito Ragusa, Giacomo Rosolen, cav. Angelo Forte, Mercedes Casasola in Forte, Luciano Schiavon, Antonio Marcuzzo, Silvano Pellizzon, Antonio Del Monte, Edda e Manlio Del Monte, Marco Molinaro.

SOCI DELL' AsPeM

Riprendiamo la pubblicazione dell'elenco dei Soci e delle «Penne Mozze» da ciascuno scelte in spirituale adozione; si tratta di iscrizioni accolte dalla metà di dicembre del 1978 al gennaio del 1979;

Rossi Cav. Uff. Amos, da Belluno, per onorare il primo Alpino caduto sul Monte Piana (DE MARIO LUIGI della 67ª comp. del Batt. «Pieve di Cadore» del 7°, caduto in combattimento alle ore 8.45 del 24 maggio 1915);

Monti Comm. Geom. Silvio, di Auronzo di Cadore, per onorare lo alpino caduto sul Monte Piana unitamente a quello appena citato (il Serg. MIGALLI BENIAMINO della 67ª del «Cadore» del 7°, caduto alle ore 8.45 del 24 maggio 1915);

Zanetti Comm. Rag. Bruno, di Agordo (per onorare la M.O. cap. magg. EMIDIO PAOLIN da Forno di Canale, caduto sul M. Golico - Albania - 17-2-1941);

segue al prossimo numero

IN ESCLUSIVA VENDE L'INSIEME®

Totale disponibilità ultimi modelli

Permute ragionate con verbale
GMI/US430



Listini e contratti chiari

Pagamenti rateali vantaggiosi,
semplici e variabili



Garanzia totale 12 mesi ad esecuzione immediata

Omaggi qualificati e personalizzati

Manutenzione specialistica
a prezzi imposti preventivati



Consegne precise ed accurate

Massima qualificazione di tutti i reparti

Un ottimo affare immediato,
un buon affare nel tempo



TV TREVISAUTO
SNC
TREVISO viale FELISSENT n° 58 - TEL. 0422/83265
MONTEBELLUNA via FELTRINA NUOVA 1 - TEL. 0423/20929



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio RiSport

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

.... da oltre un secolo negli alimentari



di NAGHER SCODRO — TREVISO - ORMELLE - BELLUNO

39 sportelli in Provincia

per tutti i servizi
con l'Italia e con l'Estero

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori



BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili



CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

« PENNE MOZZE »

APRILE 1981

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La. Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 1° sem. '81